

«Yes, we camp»: l'urlo delle tendopoli. I Comitati aquilani verso il G8. Abruzzo social forum manifesterà a Pescara

L'AQUILA - «Yes, we camp» è il nuovo grido di denuncia adottato dai Comitati cittadini «100% ricostruzione, trasparenza e partecipazione», in vista del G8. ««Yes, we camp», per mascherare le menzogne e le mancate promesse del presidente del Consiglio -hanno spiegato i responsabili nel corso di una conferenza stampa all'Aquila per illustrare le iniziative anti G8- per urlare tutti fuori dalle tende, ora!, per affermare che tutti gli aquilani devono tornare in città, per constatare che si sono persi inutilmente tre mesi, per denunciare il processo di devastazione ambientale e sociale».

Ieri mattina è stato presentato il programma del controvertice che non significa iniziative strillate, ma semplicemente richiesta di attenzione da parte di istituzioni e politici. Anteprema, la sera di domani, quando una lunga fiaccolata procederà dalla Fontana Luminosa verso piazza Duomo. Qui, alle 3.32 del 6, esattamente a tre mesi dalla tragedia, si chiederà verità e giustizia per tutte le vittime. Una delegazione di familiari dei giovani rimasti sotto la Casa dello studente si recherà sul posto per leggere le parole e i pensieri che, nei giorni precedenti, gli universitari scomparsi avevano affidato a Facebook. Sarà anche esposto uno striscione con la scritta «Dopo il dolore, la rabbia e la necessità di giustizia e verità per... (con i nomi dei ragazzi in rigoroso ordine alfabetico), assassinati alla Casa dello studente». Un cartellone-sandwich riporterà una frase tratta dal libro di Paolo Mastroianni «3,32 gli avvisi inascoltati». Il 7 è invece in programma un forum sociale con personalità di spicco che si ritroveranno al parco Unicef, diventato luogo deputato per ogni forma di proposta. Il giorno 8, quando i Grandi della Terra saranno riuniti alla cittadella della Finanza, i Comitati si ritroveranno a Roio, nell'immediata periferia aquilana, per realizzare una scritta. Stessa scritta che il giorno successivo sarà fatta alla Villa comunale, con i corpi dei partecipanti coreograficamente allineati per dire «Noi non ce ne andremo». Ed è questo lo slogan che i movimenti cittadini hanno voluto adottare pure in occasione del G8. I Comitati 100% non hanno aderito alla marcia di protesta organizzata per il giorno 10 dal Patto di base che riunisce sigle quali Sdl, Cobas, Cub/Rdb, tranne «Epicentro solidale». Alla conferenza stampa sono intervenuti Sara Vegni del Comitato 3.32, Patrizia Di Cristofaro del Comitato Monitoraggio fondi Abruzzo, Antonietta Centofanti del Comitato familiari vittime casa dello studente, Piero De Santis dell'Ara, Luisa Leopardi di «Un centro storico da salvare», Alfonso Salvatore di «Immota manet», Luca D'Antonis di Colta, Tiziano Frezza di Collettivo 99 e Roberto Tinari di «Osservatorio di nord ovest». Tutti hanno denunciato «una ricostruzione mai partita, con l'unico edificio risistemato la Banca d'Italia, le difficoltà in cui versano le attività produttive, lasciate sole e senza sostegno, la mancanza di dialogo con le istituzioni locali». La sera del 10, a vertice G8 concluso, al parco Unicef si brinderà con una «festa liberatoria».

In contemporanea a Pescara l'Abruzzo social forum ha presentato il suo programma. Tra le iniziative la diffusione di volantini domani sulla costa abruzzese e molisana, domenica la fiaccolata all'Aquila con pullman in partenza anche da Pescara, martedì 11, invece, arriverà nel porto di Pescara la Goletta verde che presenterà gli ultimi dati sulla salute del mare. Alle 12 assemblea contro il decreto sicurezza e all'Aquila foro alternativo per la ricostruzione sociale visto «che c'è una distruzione che non è solo quella materiale» come ha fatto notare Corrado Di Sante, sempre di Abruzzo social forum. «Le manifestazioni, come Abruzzo social forum -ha spiegato Renato Di Nicola- le facciamo a Pescara, all'Aquila devono essere gli aquilani a organizzarsi e, comunque, saremo presenti».

